



MARCATORI
pt 13' Chukwueze

MILAN (4-2-3-1)

Maignan 6.5; Emerson Royal 6, Thiaw 6.5, Pavlovic 6.5, Terracciano 5.5; Fofana 7.5, Reijnders 5; Chukwueze 7 (43' st Tomoring), Pulisic 7, Okafor 6.5 (1' st Musah 5.5); Morata 6.5 (28' st Abraham 5, 33' Loftus-Cheek ng). A disp. Sportiello, Torriani, Leao, Jimenez, Liberali, Bartesaghi. All. Fonseca 7

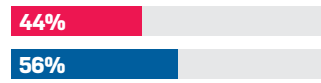
UDINESE (3-5-2)

Okoye 6.5; Kabasele 6.5, Bijol 6.5, Touré 6; Ehizibue 6.5 (16' st Kamara 5), Lovric 6 (25' st Payero 5.5), Karlstrom 5 (37' st Brenner ng), Zarraga 5.5 (25' st Ekkelenkamp 6), Zemura 5.5; Lucca 6, Iker Bravo 5 (16' st Davis 5). A disp. Sava, Padelli, Abankwah, Palma, Ebosse, Giannetti, Rui Modesto, Pizarro. All. Runjaic 5

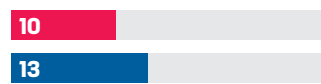
ARBITRO
Chiffi di Padova 4.5

NOTE
71.214 spettatori. Espulso (29' pt) Reijnders per avere interrotto una chiara occasione da rete. Ammoniti Bijol, Terracciano, Lucca, Maignan, Kamara. Angoli 8-4. Rec. tempo pt 3'; st 7'

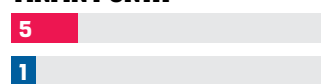
POSSESSO PALLA



TIRI TOTALI



TIRI IN PORTA



FALLI COMMESSI



La gioia di Chukwueze e Reijnders dopo l'1-0. A destra, la disperazione udinese per la rete annullata a Kabasele. Nel riquadro, la grafica del Var sul fuorigioco di Ekkelenkamp

Fonseca rivoluziona la squadra, lasciando fuori i "ribelli" Abraham e Tomori, insieme con Leao. E i fatti gli danno ragione, dopo aver giocato per 78 minuti in 10

Milan, con il cuore.

Stefano Pasquino
MILANO

Ci sono vittorie che possono segnare una stagione e - nella fattispecie - la parabola di un allenatore in una squadra. E dai settantotto minuti - maxi recuperi compresi - in cui il Milan è rimasto in inferiorità numerica con l'Udinese (fallo da ultimo uomo di Reijnders su Lovric, furbo nel favorire l'impatto con l'olandese), Paulo Fonseca può ripartire con la certezza di avere saldamente in pugno la squadra. Sarebbe sbagliato sostenere che il Milan abbia giocato per l'allenatore, ma le scelte forti fatte al momento di

Chukwueze apre il match dopo 13', quindi l'espulsione di Reijnders. Annullati due gol all'Udinese, il secondo per fuorigioco millimetrico

decidere la formazione titolare (fuori Tomori e Abraham, protagonisti dell'ammutinamento sul secondo rigore sbagliato a Firenze) con Leao - il giocatore più pagato in rosa - lasciato in panchina per tutta la partita, potevano aprire un crepaccio nel rapporto tra il portoghese e la squadra. Invece il Milan - trascinato in avvio proprio da Okafor, il sostituto di Leao... - ha messo in campo un'applicazione quasi militare finché è rimasto in parità numerica e tanto cuore quando è rimasto in

dieci contro undici. «Dobbiamo prendere fiducia da questa vittoria e continuare così perché in questo modo ne vinceremo tante altre», la filosofia spiccia (come il suo italiano) di Christian Pulisic, il capitano senza fascia di questo Milan che ieri, dopo il rosso a Reijnders ha fatto il tuttocampista finendo, e non poteva essere altrimenti, sfinito: «Ho giocato ovunque, chiederò a Maignan di farmi stare pure in porta», la battuta con tanto di sorrisone degno delle migliori occasioni.

ABRAHAM, NIENTE FRATTURE L'americano stavolta non ha segnato ma ha servito a Chukwueze il pallone del gol dopo la sgasata di Okafor a sinistra e, nella ripresa, ha costretto Okoye alla miglior pa-

Così Pulisic: «Dobbiamo prendere fiducia da questa vittoria»

rata della serata. Sulla ribattuta ha incredibilmente sbagliato il tap-in Tammy Abraham che poi, nell'impatto con il portiere dell'Udinese, è franato a terra in modo scomposto, procurandosi un forte trauma alla spalla destra (la radiografia in serata ha comunque escluso fratture). Quella è stata l'unica occasione in cui il Milan è riuscito a ripartire nella ripresa e così - fallito il raddoppio - i rossoneri (che hanno chiuso con un 5-3-1 compatto) si sono messi sulle barricate in difesa del gol



Youssouf Fofana, 25 anni

MILAN

Maignan 6.5 Da buon capitano (il 5° in 10 partite) dà grande sicurezza ai compagni.

Emerson Royal 6 Nel finale va in tilt sparacchiando un paio di palloni a caso, però tiene.

Thiaw 6.5 Sul lancio di Bijol è lui che crea il buco lasciando Reijnders in marcatura su Lovric. Si riscatta con gli interessi dominando l'area da rigore.

Pavlovic 6.5 Il duello stile autoscontri con Lucca è tra gli ingredienti più sapidi che offre il menù della serata: alla fine la spunta lui, anche se sul gol poi annullato aveva sbandato.

Terracciano 5.5 Visto che Ehizibue non lo prende mai, si nota solo quando, a inizio secondo tempo, lo stende beccandosi l'ammonizione.

Fofana 7.5 Nella lotta si esalta: un muro davanti ai centrali.

Reijnders 5 Lovric gli tende l'amo e lui abbocca.

Chukwueze 7 Sul gol come un consumato biliardista infila la palla là dove Okoye non può far

LE PAGELLE

Fofana si esalta nella lotta Ehizibue, spina nel fianco

nulla. Nel secondo tempo l'occasione più pulita di Pulisic e Abraham nasce da un suo cross. **Tomori (43' st) ng**

Pulisic 7 Parte bene poi, col piglio del gregario, con il Milan in dieci fa l'interno a centrocampo non rinunciando mai a ripartire.

Okafor 6.5 Il gol nasce da una sua sgasata sulla sinistra. Da quella mattonella, nei primi venti minuti, crea altri due pericoli per l'Udinese: era il migliore, prima dell'espulsione. **Musah (1' st) 5.5** Entra per fare legna, invece fa solo danni.

Morata 6.5 Un colpo di testa centrale in avvio e poi tanto sacrificio. **Abraham (28' st) 5** Prima

dell'infortunio alla spalla destra trova modo di sbagliare un gol fatto. **Loftus-Cheek (33' st) ng** **All. Fonseca 7** Il Milan resiste in dieci per quasi ottanta minuti, maxi recuperi compresi. Il gruppo rema con lui, il che - visti gli eventi - non era scontato.

UDINESE

Okoye 6.5 Con un doppio miracolo su Pulisic e Abraham evita il 2-0.

Kabasele 6.5 Dietro fa tutto bene e segnerebbe pure... Se non avesse inventato il Var.

Bijol 6.5 Espulsione di Reijnders è favorita dal suo lancio per pescare Lovric. Bravo a gestire

l'ammonizione presa a fine primo tempo.

Touré 6 Mezzo punto in meno per il pestone che attenda alla caviglia di Chukwueze.

Ehizibue 6.5 È una spina sul fianco sinistro del Milan, inspiegabile la sua sostituzione. **Kamara (16' st) 5** Non azzecca un cross neanche per sbaglio.

Lovric 6 Provoca il rosso a Reijnders, episodio che cambia il match. **Payero (25' st) 5.5** Insuperabile.

Karlstrom 5 Finché la gara è in parità numerica è un comprimario. **Brenner (37' st) ng**

Zarraga 5.5 Prestazione povera di idee. **Ekkelenkamp (25' st) 6** Intraprendente.

Zemura 5.5 Complice un'azione d'angolo, c'è lui su Okafor nell'azione del gol rossoneri e non ci fa una gran figura in marcatura. Errore che macchia una buonissima prova.

Lucca 6 Non tira mai in porta, ma la sua presenza è un fattore. **Iker Bravo 5** Evanescente. **Davis (16' st) 5** Idem.

All. Runjaic 5 Complici scelte discutibili, non riesce a scardinare la maglietta rossoneri nonostante la superiorità numerica.

ARBITRO

Chiffi 4.5 Il rosso a Reijnders ci sta, anche se Lovric è furbo a cambiare direzione e a rallentare per favorire l'impatto con l'olandese. Nella ripresa evidente l'errore su Touré, neanche ammonito per un pestone a Chukwueze da "arancione". E manca un rigore all'Udinese (Pavlovic frana su Kabasele). Sul gol annullato la valutazione è soggettiva, ma giusta.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E con il Var

di Chukwueze, premiato dalla Lega Serie A quale migliore in campo: «Abbiamo difeso bene, dimostrando un ottimo atteggiamento. Questa vittoria è arrivata grazie allo spirito di squadra e questo aiuta a prendere fiducia. Ora dobbiamo solo continuare così». A partire da martedì quando serviranno altri tre punti con il Bruges, sempre a San Siro, per schiodarsi da quota zero nel classificone di Champions League.

RABBIA UDINESE

Alla voce marcatori sarebbe entrato pure Kabasele (che aveva già segnato all'Inter) se Chiffi non avesse giudicato attivo il millimetrico fuorigioco di Ekke-

lenkamp dopo aver rivisto a video l'episodio segnalato dai varisti (seconda rete annullata ai friulani dopo quella nel primo tempo a Ehizibue, sempre per un offside di pochi centimetri), ma il centrale dopo la partita era furibondo per il mancato intervento sul probabile fallo subito da Pavlovic: «Per me era chiaramente rigore, visto che non ho potuto calciare la palla

Kabasele: «C'era un rigore su di me, perché Chiffi non l'ha visto al video?»

come volevo. Credo sia strano non l'abbia rivista al Var, per il fuorigioco di Ekkelenkamp ci è andato...». Più diplomatico Kostja Runjaic: «Ho qualche dubbio solamente sull'episodio del gol annullato a Kabasele ma non sono un arbitro, sono un allenatore. La responsabilità della decisione è dell'arbitro, adesso non ha senso discutere di questo. Ormai è andata così...». Postilla sulle scelte fatte: «Perché non ho messo subito le tre punte? Oggi avremmo potuto anche giocare con 7 attaccanti, ma se il tempismo nel posizionarsi in area fosse stato lo stesso non avremmo segnato comunque». Sarà...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessia Scurati MILANO

Il titolo per la serata lo trova direttamente Paulo Fonseca, l'allenatore sul quale negli ultimi giorni si erano addensate più nubi che nel cielo di Milano, ma che nella serata di ieri è riuscito a vedere il suo Milan vincere anche in inferiorità numerica. È la vittoria dell'unità, dice. È la vittoria del Milan senza Leao, anche. Ma in questo momento nulla può turbare la calma olimpica che regna nel cielo rossonero. «La partita va divisa in due parti - ha esordito Fonseca -. Abbiamo fatto 30 minuti di grande qualità e personalità, vicino a tutto quello che voglio vedere dal Milan; dopo il cartellino rosso è stato una partita da spirito di squadra. È stato importante perché abbiamo vinto a abbiamo fatto cose importanti. Per me è importante vedere la squadra sacrificarsi e soffrire insieme. Era qualcosa che mancava. Se qualcuno aveva dubbi, abbiamo dato una prova di unità e di spirito io sono contento di tutti, anche di chi è entrato, sono stati decisivi. È stata una partita difficile, contro una squadra come l'Udinese è normale soffrire. Io sono molto soddisfatto, è questo lo spirito che voglio: essere squadra in ogni momento, sacrificarsi, i giocatori lo hanno dimostrato. È stata una dimostrazione di unità». Poco importa se alla fine, però, l'Udinese è stata a qualche centimetro (quelli del fuorigioco di Ekkelenkamp) dal pari. «Sarebbe stato ingiusto, anche con l'uomo in meno le occasioni migliori sono state le nostre», chiude l'argomento il tecnico del Milan.

NESSUN CASO

Soprattutto però, l'allenatore ha voluto disinnescare un possibile caso Leao. In difesa mancava Gabbia, ma per lui il motivo è medico. «Ha avuto un piccolo problema al polpaccio, gli esami non hanno rilevato nulla di grave, ma visto il calendario che ci

Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione al Milan

Il tecnico smonta le illusioni su Leao: «Nessun caso, ha accettato la scelta»

FONSECA «La vittoria dell'unità»

«Per me è importante vedere la squadra soffrire e sacrificarsi insieme. Sono contento di tutti»

attende non lo abbiamo rischiato», ha spiegato Fonseca. Il quale non ha potuto però sottrarsi alle domande su Leao, rimasto in panchina. «Magari è strano per voi non vedere Rafa per 90'. Ma deve essere la normalità che io dica che per me è più impor-

«Gabbia? Un guaio al polpaccio. Un pari sarebbe stato ingiusto»

tante il Milan e che scelgo in base a quello. Non dobbiamo creare un caso perché non c'è, lui ha accettato la decisione, negli spogliatoi era soddisfatto per la vittoria. Nella prossima partita magari torna dall'inizio. Cosa mi aspetto da Rafa? Che continui ad allenarsi bene perché abbiamo bisogno di lui. Io ho scelto i giocatori in base alle caratteristiche della partita, inoltre questa settimana Okafor si è allenato senza andare in Nazionale, Chuku è tornato prima. Hanno preparato per più giorni il match. Ho scelto loro e hanno giocato molto bene».

QUESTIONE ULTRÀ | I TIFOSI DELL'UDINESE SE LA PRENDONO ANCORA CON MAIGNAN

Solo uno striscione in Curva Sud

MILANO. A San Siro è un pomeriggio particolare, con lo stadio senza striscioni e pochissimi cori. La Curva Sud, con una storia su Instagram, ha comunicato prima del match: «Dalla partita di oggi è vietata l'esposizione degli striscioni e dei relativi simboli di Curva Sud Milano, Joker, Vecchia Maniera, Estremi Rimedi per un tempo indefinito e senza una motivazione precisa. Per solidarietà tutti i gruppi della Curva hanno deciso di non esporre striscioni e di non sventolare bandiere, neanche quelle personali». Un solo messaggio appare a inizio match: «Forza ragazzi, noi forti sempre». Poi un coro per ribadire «Noi siamo la Curva Sud» e silenzio fino all'80'.

Gli ultrà, però, non sono

stati i soli a protestare. Per tutt'altro motivo, anche i Milan Club hanno deciso di inscenare una forma di contestazione. Nel loro caso gli striscioni sono stati esposti per tutto il secondo anello, ma al contrario. La motivazione: non si potranno più fare dei cambi di nominativo a favore di chi non sia in possesso della tessera Cuore Rossonero. «Noi continuiamo a credere che la condivisione sia la migliore soluzione per affrontare le indiscutibili criticità del momento - si legge nel comunicato dei tifosi - e rinnoviamo la nostra disponibilità alla società Milan per trovare insieme la strada migliore al fine di salvaguardare le finalità e gli scopi del Milan club, ma soprattutto di garantire la continuità della presen-



za dei loro soci sugli spalti». In compenso nel settore occupato dalla tifoseria dell'Udinese nel corso della ripresa è apparso uno striscione sibillino, ma non troppo. «Oggi solo un saluto, a Udine il giusto tributo». Il destinatario? Senza molti dubbi potrebbe essere Mike Maignan, all'indirizzo del quale sono poi partiti dei cori poco simpatici. «Mai-

gnan uomo di m...», sarebbe il saluto. A gennaio dello scorso anno, Maignan aveva ricevuto degli insulti razzisti da parte della tifoseria friulana, che avevano fatto sì che il portiere abbandonasse il campo. La partita si era poi conclusa, ma l'Udinese era stata punita dalla Corte d'Appello della Giustizia Sportiva con la chiusura della Curva Nord per due turni.

La protesta della Curva Sud del Milan: gli ultrà rossoneri sono al centro di una inchiesta insieme con quelli dell'inter

L'INCHIESTA

Il vice di Lucci non esce dal carcere

MILANO. Rimarrà in carcere Daniele Cataldo, 52 anni, ultrà rossonero fermato giovedì nell'ambito dell'inchiesta "Doppia Curva" della Procura di Milano. Cataldo è stato fermato per associazione per delinquere e per concorso nel tentato omicidio di Enzo Anghinelli, ferito alla testa da colpi di pistola in via Cadore a Milano il 12 aprile 2019. Una vicenda, questa, della quale risponde anche il

leader della Sud, Luca Lucci, al momento solo indagato per questo fatto, ma in carcere per l'indagine sulle curve scattata il 30 settembre. Cataldo viene definito dagli inquirenti «portatore di ruolo decisionale ed organizzativo di assoluto rilievo» in quanto «intimamente connesso» a Lucci e «suo luogotenente». La decisione di mantenere in prigione Cataldo è stata presa dal gip Domenico Santoro. Durante l'interrogatorio davanti al gip, Cataldo aveva negato di essere uno dei due uomini in sella allo scooter dal quale partirono i colpi in direzione di Anghinelli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA